L'importanza del panafricanismo per combattere le disuguaglianze

Traduzione dell'articolo di **Remi Joseph-Salisbury**, pubblicato su **Red Pepper** con il titolo ?**Strength in Unity: Why Pan Africanism matters today**? (24 novembre 2017).

Trump, la **Brexit**, le **virate a destra** in tutta **Europa**: i recenti sconvolgimenti politici hanno sicuramente distrutto l'illusione generata da **Obama** di un mondo ?**post-razziale**?. Non solo questi eventi evidenziano come il **razzismo** e il **suprematismo bianco** persistano, ma indicano anche il bisogno di rafforzare i **movimenti anti-razzisti**. In questo senso, il **panafricanismo** ha molto da offrire.

Uno dei principi fondanti del **pensiero panafricano** è la sua insistenza nel collegare la **diaspora africana** al **continente africano**, e la storia dell'**Africa** a quella della sua diaspora. Questa lezione, se presa sul serio, offre una strada da percorrere per chi è impegnato nella lotta anti-razzista.

Il **pensiero panafricano** insiste da sempre sul fatto che gli **appartenenti alla diaspora** devono sempre ricordare che la storia non inizia con la **schiavitù** e il **colonialismo**. Questo è un importante sforzo anti-razzista, ma per capire l'attuale situazione dell'Africa e della sua diaspora, per fare passi avanti verso azioni sociali significative, deve essere dato il giusto riconoscimento al modo in cui questi processi hanno plasmato e continuano a plasmare la società.

Con le **razzie colonialiste** e **imperialiste** e con l'enorme sfruttamento della **tratta transatlantica degli schiavi**, paesi come la **Gran Bretagna** hanno letteralmente costruito la propria ricchezza **sulle schiene dell'Africa e della sua diaspora**. Come ha spiegato in maniera convincente **Walter Rodney**, lo **sviluppo** dell'**Europa** è intimamente e inestricabilmente connesso al **sottosviluppo** dell'**Africa**. Comprendere i legami fra questa storia, il presente e il futuro, prepara la strada all'Africa e alla sua diaspora per pretendere i **risarcimenti che le sono dovuti**.

Il **suprematismo bianco** dipende, in parte, dall'eliminazione di ogni legame della società contemporanea con la sua storia. Tirare fuori la storia è uno sforzo antitetico alla logica contemporanea dominante. La logica dominante in **Gran Bretagna** cerca di bloccare ogni connessione con la storia: le **disuguaglianze razziali** esistono 'semplicemente perché le cose vanno così', o addirittura ? in maniera più sinistra ? sono colpa delle stesse nazioni africane o dei singoli appartenenti alla diaspora africana.

Seguendo questa logica, le **nazioni africane** sono descritte come ?**corrotte in maniera incredibile**?, come disse **David Cameron**, e mancano della **morale** e dell'**intelligenza** necessarie per sollevarsi dalla povertà. Con lo stesso spirito [...] gli **appartenenti alla diaspora** sono descritti come **senza motivazione** individuale, **pigri** e provenienti da famiglie e culture che non forniscono i mezzi per avere **successo**. [?]

Queste spiegazioni alternative (dei suprematisti bianchi) oscurano i **collegamenti con la storia** ? ossia, **come la storia plasma il presente**. È recidendo ogni legame con la storia che **David Cameron** ha potuto dire alla **Jamaica** di ?**voltare pagina**? rispetto al suo **retaggio di schiavitù**, mentre la ricchezza contemporanea della sua famiglia è collegata al possesso di **schiavi africani**.

Se si inizia a prendere sul serio questi collegamenti, è possibile notare come le cose contro cui lottiamo oggi sono il risultato di **una storia fatta di schiavitù**, **colonialismo** e **sfruttamento**. Ma c'è dell'altro: possiamo anche notare che queste questioni **oltrepassano i confini nazionali** e **le ritroviamo in contesti differenti**.

Osservando le cose da questa prospettiva, si scopre come le morti di **Edir da Costa**, **Rashan Charles** e **Darren Cumberbatch** sono collegate a una lunga storia di **morti nere** avvenute in seguito a un contatto con la **polizia del Regno Unito**. Questa prospettiva rivela anche che queste morti sono collegate alle **brutali violenze** e agli **abusi** su **Theo** di quest'anno da parte della **polizia francese**, alle innumerevoli **morti di afroamericani** che sono venuti in contatto con le **forze di polizia statunitensi**, quelle forze che **dovrebbero proteggerli**. E diventa poi evidente come queste morti sono collegate alle innumerevoli **perquisizioni**, alla **detenzione inumana** degli **africani che cercano asilo in Europa**. Tutti questi fatti ? e molti altri ancora ? sono collegati direttamente al bisogno di **controllare il corpo nero** che risale alla schiavitù e al colonialismo.

Se vediamo questi collegamenti, possiamo osservare come il desiderio della polizia di controllare i corpi neri è collegato al desiderio dell'**azienda di sicurezza privata G4S** di fare lo stesso. Su scala globale, la G4S fa letteralmente soldi dalla **criminalizzazione** e dal **controllo dei corpi neri**. [?]

Anche se può sembrare campato in aria, si possono notare dei collegamenti anche con l'?**omicidio sociale**? di **Grenfell** e le recenti atrocità in **Sierra Leone**.

Sia il rogo di **Grenfell tower** che le **frane in Sierra Leone**, potrebbero sembrare inizialmente incidenti che capitano casualmente e che potrebbero succedere a chiunque, dovunque. Ma nel caso di **Grenfell** sappiamo che è molto più probabile che i bambini neri vivano in abitazioni non a norma e che la maggior parte dei bambini che vivono in piani superiori al quarto o in palazzoni sono neri o asiatici. Sappiamo che i residenti di Grenfell avevano dato l'allarme da tempo e sappiamo che **queste morti potevano essere evitate**.

La **Sierra Leone** ha visto una **risposta fiacca da parte delle potenze internazionali**, forse perché, troppo spesso, **i corpi neri**, i corpi neri africani, **non hanno importanza**. Inoltre, poiché l'Europa continua a **causare il sottosviluppo dell'Africa**, la Sierra Leone non ha il genere di infrastrutture necessarie per affrontare un disastro del genere. I **cambiamenti climatici** sono una delle cause di quelle **colate di fango**, ma mentre l'**Occidente** è responsabile in larga parte per i cambiamenti climatici, è sul **continente africano** che quelle conseguenze sono avvertite più duramente.

[?] Ciò che connette questi ?disastri? è la **svalutazione dei corpi neri** e la **noncuranza per le vite nere**.

Come **anti-razzisti**, le **sfide** che abbiamo di fronte sono **interconnesse** e sono connesse a una **lunga storia di razzismo** e **suprematismo bianco**. Per vincere queste sfide, dobbiamo quindi **offrire una risposta interconnessa**: questa risposta deve prendere in considerazione il **legame fra il destino dell'Africa** e della **diaspora africana**, del **legame fra gli appartenenti alla diaspora africana** e del **legame fra tutte le nostre lotte**.

La **lotta contro le politiche razziste** e la **lotta contro un'istruzione di scarsa qualità anti-nera** sono interconnesse. E così la **lotta contro il razzismo climatico**, la **lotta per abitazioni adeguate** e la l**otta per l'uguaglianza sul lavoro**.

Tutte **queste lotte sono collegate alle lotte delle nazioni africane e del continente africano**: la **lotta contro i furti di terra** e la **lotta contro il debito internazionale** e le **disuguaglianze economiche**.

Riconoscere le interconnessioni fra queste lotte ci permetterà di costruire movimenti più forti, che hanno ben presente il

passato e imparano da questo. **Per andare avanti, la nostra forza sta nella nostra unità**: questa è una lezione dal pensiero panafricano.

(Foto di copertina: Murale in Tanzania | Michael Branz)